

Il progetto Vales e la valutazione del dirigente scolastico

Con riferimento alla richiesta delle OOSS, rappresentative dell'Area V della Dirigenza scolastica, per un incontro urgente finalizzato ad affrontare le problematiche della valutazione dei dirigenti scolastici connesse con la partecipazione al progetto Vales e al DPR sul Sistema nazionale di valutazione, si riportano a seguito alcuni riferimenti e documenti utili alla discussione.

Documenti generali di riferimento

Tutti i documenti di indirizzo del progetto Vales sono intenzionalmente pubblici, a disposizione delle scuole e di quanti fossero interessati, al fine di favorire la maggior conoscenza e partecipazione possibile.

Il punto di riferimento, in questo momento, è il sito dell'Invalsi, sia per le funzioni di coordinamento che l'Istituto riveste nella logica dello sviluppo del Regolamento del Sistema nazionale di Valutazione (SNV), sia con riferimento alla Direttiva n. 85 del 12/10/2012 in cui si definiscono le priorità strategiche per l'Invalsi: *"Nel corso del triennio scolastico 2012/13 – 2014/15 l'INVALSI presterà supporto ai processi di autovalutazione delle scuole ... Il supporto dell'INVALSI sarà garantito prioritariamente nell'ambito del progetto VALES, ma nella prospettiva di una progressiva estensione degli strumenti e generalizzazione dei processi di autovalutazione e valutazione a tutte le istituzioni scolastiche, in coerenza con lo schema di regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in via di emanazione"*.

I documenti generali di riferimento per lo sviluppo del progetto sono:

* **"Valutare le scuole : le logiche generali del progetto Vales"**
http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALeS.pdf

"Linee guida per l'autovalutazione: dal processo al rapporto di autovalutazione"
http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Linee_guida_autovalutazione.pdf

L'elenco delle scuole aderenti al progetto è recuperabile attraverso il link:
<http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/doc.php>

I dati sulle adesioni

Con la Circolare Miur n. 16, del 3 febbraio 2012, veniva ufficializzato il progetto Vales. Oltre 1000 scuole hanno chiesto di aderire.

Con la nota Miur 1812, del 1 agosto 2012, venivano indicate le 300 scuole selezionate. Alle scuole che avevano chiesto di aderire a VALES, ma che non sono rientrate nelle 300 selezionate, è stata offerta la possibilità di utilizzare gli strumenti di autovalutazione messi a punto per il progetto VALES senza ulteriori integrazioni e finanziamenti.

Altre 200 scuole hanno chiesto di aderire all'uso degli strumenti.

Pertanto ad oggi abbiamo:

- **300 scuole che fanno parte del progetto**
 - **200 scuole che aderiscono autonomamente all'uso degli strumenti**
- Per un totale di 500 scuole.

Gli strumenti di lavoro

Ad oggi gli strumenti di lavoro specifici per le scuole Vales, oltre agli strumenti disponibili per tutte le scuole, come i dati Invalsi e il Fascicolo scuola in Chiaro, sono:

- il questionario scuola

Il questionario scuola è rivolto in modo specifico al dirigente scolastico e intende indagare alcune aree significative per un approfondito processo di autovalutazione e valutazione esterna. In particolare: le caratteristiche della scuola; l'offerta formativa; l'organizzazione e la direzione della scuola; la valutazione degli studenti e le attività di autovalutazione; lo sviluppo delle risorse umane; il coinvolgimento e la partecipazione. I dati richiesti dal questionario scuola consentono di approfondire la base di riferimento fornita centralmente.

- il questionari insegnanti, genitori e studenti

(Il questionario insegnanti si propone di indagare la percezione degli insegnanti sul clima scolastico, l'organizzazione e il funzionamento della scuola, le politiche scolastiche, la progettazione didattica, le attività e le strategie didattiche utilizzate in classe. Riguarda tutti gli insegnanti della scuola, ad eccezione della scuola dell'infanzia e dell'educazione degli adulti.

Il questionario genitori ha l'obiettivo di individuare la percezione dei genitori sull'organizzazione e il funzionamento della scuola, la qualità dell'insegnamento e il benessere del figlio a scuola. Riguarda i genitori degli studenti di quinta primaria e di prima secondaria di I grado (per gli Istituti comprensivi, i Circoli didattici e le Scuole secondarie di I grado) o i genitori degli studenti del secondo anno (Scuole secondarie di I grado).

Il questionario studenti vuole rilevare la percezione dello studente sul proprio rapporto con gli insegnanti, i compagni e lo studio e su quali sono le attività svolte in classe. Come per il Questionario genitori la compilazione riguarda gli studenti di quinta primaria e di prima secondaria di I grado o gli studenti del secondo anno di scuola superiore.

- il rapporto di autovalutazione

Per l'uso degli strumenti e in particolare per il RA vedi le "linee guida" sopra riportate.

→ Rapporto di Autovalutazione { Contesto
Progetto
Est

Le prime fasi di lavoro

- Il 28 novembre 2102, in un seminario nazionale a Roma, sono stati presentati gli strumenti e le fasi di lavoro a tutte le 300 scuole aderenti al progetto Vales
- Il 20 dicembre 2012, tutte le scuole Vales ricevevano le Linee guida per lo svolgimento del lavoro
- Il 14 maggio 2013, in un seminario nazionale organizzato d'intesa fra Miur e Invalsi, si sono incontrati i referenti degli UUSSRR individuati come referenti per le attività connesse al progetto Vales per un primo coordinamento dei lavori
- Il 15 di maggio 2013, le scuole Vales hanno consegnato il primo RA sulla scuola
- Entro fine agosto 2013 l'Invalsi selezionerà e formerà i nuclei di valutazione esterna
- Entro novembre 2013 le scuole verranno visitate dai nuclei di valutazione esterna per la validazione del RA
- Entro dicembre 2013 le scuole rivedranno il RA in modo definitivo in formato elettronico con l'individuazione obiettivi di miglioramento
- A gennaio 2014 inizierà il lavoro delle scuole per lo sviluppo dei Piani di Miglioramento

A tutte le scuole Vales verranno accreditati 10.000 euro per promuovere il Piano di miglioramento e per riconoscere il lavoro svolto dal personale scolastico. Ogni scuola, in autonomia e responsabilità, definirà al proprio interno l'utilizzo del finanziamento ricevuto. Ovviamente, per il miglior utilizzo dell'investimento che la scuola deciderà di riservare al Piano di miglioramento, è necessario aspettare il riscontro delle visite dei Nuclei di valutazione esterna e la definizione degli obiettivi di miglioramento.

Ad oggi, queste sono le tappe specifiche definite e comunicate alle scuole, mentre per le tappe generali di lavoro si fa riferimento al progetto.

Lo specifico della dirigenza scolastica

La gestione del processo di valutazione interna è affidata al Dirigente scolastico in collaborazione con un Nucleo di autovalutazione. Il Dirigente scolastico, in questa prima fase propedeutica, definisce il Nucleo e il suo funzionamento. La composizione del Nucleo può essere differenziata a seconda delle situazioni e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere, inoltre è disciplinata e legittimata all'interno degli organi collegiali.

Il ruolo della Dirigenza consiste nel promuovere e coordinare le diverse azioni. In termini più specifici si tratta di favorire e promuovere l'autovalutazione e l'elaborazione collegiale; favorire una rivisitazione critica della propria azione professionale e valorizzare le risorse interne ed esterne; mettere a disposizione la propria competenza esperta in rapporto agli specifici temi che caratterizzano il progetto di cambiamento, alimentando la riflessione e la progettazione attraverso proposte operative; promuovere il processo di miglioramento, sia operando dall'interno, sia mettendolo in collegamento con esperienze e soggetti esterni.

Il processo autovalutativo rappresenta un passaggio fondamentale, inevitabilmente destinato a condizionare ed orientare le tappe successive. Da qui la centralità di alcuni attributi che qualificano un processo di valutazione interna:

- essere *situato*, ovvero attento alle peculiarità dell'istituzione scolastica in cui si attua, in rapporto alla sua evoluzione nel tempo e al contesto socio-ambientale e culturale nel quale agisce;
- essere *plurale*, ovvero fondato su una molteplicità di evidenze, quantitative e qualitative, in grado di restituire le diverse prospettive di analisi di funzionamento della scuola e i punti di vista dei diversi attori;
- essere *partecipato*, ovvero attento al coinvolgimento delle diverse componenti scolastiche, pur nella chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, e dei suoi organi di governo;
- essere *proattivo*, ovvero orientato allo sviluppo del piano di miglioramento da attuarsi nel secondo anno, il quale rappresenta il banco di prova dell'efficacia stessa del processo autovalutativo.

Il format del RA costituisce la chiave di lettura attraverso cui portare a sintesi i dati a disposizione. In relazione alle aree di riferimento si tratta di riconoscere gli elementi di forza e di debolezza della propria realtà scolastica finalizzati al Piano di miglioramento.

Il piano di miglioramento scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e, in questa prima fase, si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni traguardi attesi attraverso cui valutare i risultati del piano.

Gli obiettivi da raggiungere scaturiscono dal processo di autovalutazione e sono esplicitamente indicati nel Rapporto; vengono proposti dal Dirigente scolastico al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la loro effettiva definizione e la conseguente assegnazione contrattuale. *"I piani di miglioramento, con i risultati conseguiti dalle singole istituzioni scolastiche, sono comunicati al direttore generale del competente Ufficio scolastico regionale, che ne tiene conto ai fini della individuazione degli obiettivi da assegnare al dirigente scolastico in sede di conferimento del successivo incarico e della valutazione"* (Regolamento SNV art. 6 c.5).

La definizione negoziata degli obiettivi fra Dirigente scolastico e Direttore USR intende evidenziare l'importanza del ruolo del Dirigente scolastico e la sua responsabilità verso i risultati concordati. Per questa ragione, la definizione degli obiettivi deve inquadrarsi all'interno di una strategia dirigenziale che ponga, come punto di riferimento costante, gli obiettivi generali dentro le caratteristiche delle organizzazioni scolastiche e del territorio.

Gli obiettivi devono essere pochi, chiari, rilevanti, misurabili e valutabili.

In particolare si possono prefigurare:

- 1 o 2 obiettivi riferiti agli esiti formativi e educativi
- 1 o 2 obiettivi riferiti ai processi

Evidentemente si tratterà di mettere in relazione gli obiettivi di esito e quelli di processo, in relazione alla specifica situazione della scuola.

I dirigenti scolastici assumono come propri gli obiettivi di miglioramento assegnati alla scuola e sono responsabili della coerenza e della qualità del Piano di miglioramento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Il Direttore regionale in relazione a situazioni particolari può inoltre assegnare allo stesso dirigente 1 o 2 ulteriori obiettivi legati allo specifico della dirigenza in quella scuola.

Inoltre lo stesso Regolamento sul SNV riporta alla necessità di *“evidenziare le aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche direttamente riconducibili al dirigente scolastico, ai fini della valutazione dei risultati della sua azione dirigenziale, secondo quanto previsto dall'articolo 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, e dal contratto collettivo nazionale di lavoro”* (SNV art. 6 c.5).

In particolare il dirigente scolastico: *“assicura la gestione unitaria dell'istituzione”; “organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative”; “ha autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane”; “promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio”; “sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale”* (art. 25 Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

In definitiva la valutazione dei Dirigenti scolastici nel progetto Vales riporta a due grandi dimensioni professionali riferite al raggiungimento dei *“risultati ... tenuto conto della specificità delle funzioni e sulla base delle verifiche effettuate”* (Comma 1 art. 25 DLgs 165/2001).

Per i risultati ci si riferisce al raggiungimento degli obiettivi di missione individuati attraverso la definizione del RA, per la specificità delle “funzioni” si rimanda alle competenze professionali richiamate nel DLgs 165/2001 e sopra riportate.

Sia gli “obiettivi” sia le “competenze” sono rilevate da strumenti (cfr “strumenti di lavoro”) e dalle verifiche/visite dei Nuclei di valutazione esterna.

Per la valutazione finale si tratterà di stabilire un peso da assegnare alle due grandi macroaree, ovvero a quanto corrisponde il raggiungimento degli obiettivi di missione concordati e a quanto corrisponde lo specifico competenze professionali esercitate. Tutti questi passaggi sono oggi oggetto della sperimentazione attraverso il progetto Vales.